

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (P.T.O.F.)

Ex art.1, comma 14, Legge n°107/2015



Scuola dell'Infanzia Paritaria

“Maria Immacolata”

Via Ferrazze, 4

San Martino B.A. -VR-

Tel. 045-975920

e-mail: maternaferrazze@gmail.com

sito: <http://infanziaferrazze.altervista.org>

Instagram: <https://www.instagram.com/maternaferrazze/>

Facebook: <https://m.facebook.com/profile.php?id=100076398397134>

A.S. 2022/2023 – 2023/2024 – 2024/2025

Scuola federata FISM



PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, relativo alla Scuola dell'Infanzia "Maria Immacolata", è elaborato ai sensi dell'Art.1, comma 2 della legge n° 107 del 13 Luglio 2015, recante la "Riforma del Sistema Nazionale e Formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".

Il P.T.O.F. è il documento con cui l'istituzione scolastica comunica e rende comprensibili ai genitori e al territorio la progettazione educativa e didattica e le ragioni pedagogiche che la sostengono. In esso sono esplicitate tutte le scelte educative e didattiche che concorrono alla crescita armonica ed alla formazione dei bambini e delle bambine che frequentano la nostra scuola.

Il P.T.O.F. è elaborato dal Collegio Docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte di gestione e amministrazione, tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni. È strutturato in maniera da adeguarsi nel tempo, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione alle nuove esigenze ed alle nuove normative. I precedenti riferimenti normativi (D.P.R. 275/99 art. 3, legge 62/2000) sono integrati dalla Legge 107 comma 1-3 che introduce la natura triennale del POF in P.T.O.F.

Il Piano dell'Offerta Formativa ha ricevuto il parere favorevole del Collegio Docenti nella seduta del 2 settembre 2022; è stato approvato dal Comitato di Gestione nella seduta del 26 Settembre 2022.



LA NOSTRA STORIA

La Scuola Materna "Maria Immacolata" nasce nella sua attuale sede nel 1974.

Dall'immediato dopoguerra (anni '40) e fino al 1972 la cura dei bambini e delle bambine era affidata alla famiglia Cacciatori, di cui la signora Angelina era l'unica insegnante.

Verso il 1960, con l'arrivo del nuovo parroco Don Ermenegildo Fischerle, la scuola si trasferisce in un piccolo locale adiacente alla Chiesa.

Nel 1973 il Parroco decide di iniziare la costruzione dell'attuale scuola materna, che viene costituita nel 1974.

Nel corso degli anni si è sempre più evoluta: da Asilo è diventata Scuola Materna, sempre più attenta alle fasi di sviluppo dei bambini e delle bambine, per diventare poi Scuola dell'Infanzia, seguendo, tramite le Indicazioni Nazionali 2012, le finalità di questo grado di scuola: identità, autonomia, competenza e cittadinanza.

Inoltre la scuola, con il passare del tempo, si è rinnovata strutturalmente, sostenuta dalle famiglie, dalla popolazione e da organi sensibili a questa realtà.

Attualmente la struttura è composta da due sezioni, un salone polifunzionale, servizi igienici per i bambini e per il personale, una cucina interna e un grande spazio verde attrezzato.

TERRITORIO

Il maggior bacino di provenienza dell'istituto si trova nel Comune di San Martino Buon Albergo. Ferrazze è una frazione del Paese che permette una sana vita in mezzo alla natura, con possibilità di passeggiate e di un percorso pedonale denominato "Percorso della Salute" che unisce il paese di San Martino Buon Albergo al paese di Montorio.

Da un punto di vista sociale sul territorio vi è un sensibile senso di appartenenza alla comunità, con molteplici forme di aggregazione; l'istituto, che è l'unico presente nella frazione di Ferrazze, è riconosciuto come istituzione di riferimento e di rilievo della comunità.

I rapporti con gli enti locali sono buoni e il Comune di San Martino Buon Albergo gestisce le risorse legate alla scuola.



IDENTITA' EDUCATIVA E PRINCIPI ISPIRATORI DELLA NOSTRA SCUOLA DELL'INFANZIA

La Scuola dell'Infanzia riconosce alla famiglia la primaria funzione educativa, sancita anche dalla Costituzione (art. 3, 30, 33, 34) e nella famiglia il contesto educativo primario per il bambino. Con spirito di servizio integra l'azione della famiglia, coinvolgendo con diverse modalità i genitori nella realizzazione del Progetto Educativo, instaurando con gli stessi un clima di dialogo, di confronto e di aiuto.

Educare in un mondo che cambia è lo scenario in cui si inserisce l'azione educativa della nostra realtà scolastica. In una società caratterizzata dalla molteplicità di messaggi e dall'incapacità di assicurare riferimenti affidabili, il nostro Progetto Educativo si proietta verso la ricerca continua di risposte adeguate agli interrogativi che riguardano l'esistenza di ciascun individuo. L'ispirazione cristiana della nostra scuola considera i genitori i primi e principali responsabili della vita e dell'educazione dei figli e ha come primo e fondamentale obiettivo quello di dare ai bambini, la possibilità di fare esperienze positive, piacevoli e costruttive.

La nostra scuola si propone di offrire un ambiente ricco di relazioni positive, attraverso le quali il bambino matura conoscenza e stima di sé in interazione con la realtà che lo circonda. Un ambiente che, dal punto di vista affettivo, cognitivo, formativo e sociale cerca di rispondere a tutti i bisogni di crescita, dando significato ad azioni e comportamenti.

La scuola si propone di accogliere ed integrare nel gruppo ogni bambino nella sua specifica identità personale, collaborando con le famiglie, gli Enti e i Servizi presenti sul territorio, affinché il bambino possa raggiungere una formazione globale ed armonica della sua persona.

Questa prospettiva definisce la Scuola dell'Infanzia come un sistema integrato in evoluzione e realizza il senso nazionale e universale del diritto all'istruzione.

FINALITA' E MISSION DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La nostra Scuola dell'Infanzia intende promuovere nei bambini:

1. **MATURAZIONE DELL'IDENTITA'** (saper essere): l'identità esprime, secondo il nostro Progetto Educativo, l'appartenenza alla famiglia di origine, ma significa anche saper imparare a star bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato; conoscersi e sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile appartenente ad una comunità.
2. **LO SVILUPPO DELL'AUTONOMIA** (saper fare): lo sviluppo dell'autonomia è l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo, sapendo partecipare alle attività nei diversi contesti; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi sentimenti ed emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare e prendere decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più responsabili.
3. **LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE** (sapere): sviluppare le proprie competenze significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere e negoziare i significati.
4. **LO SVILUPPO DELLA CITTADINANZA** (io con gli altri): ciò significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, ossia avere l'attenzione al punto di vista dell'altro; il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta in un ambiente orientato e rispettoso del rapporto uomo-natura.

Le finalità hanno come unico obiettivo la mission della scuola, ossia la formazione integrale del bambino come soggetto di diritti inalienabili, inserito nella società attraverso rapporti fraterni con gli altri e con un progressivo senso di responsabilità e costruzione di sé.

UNA SCUOLA INCLUSIVA

L'inclusione è frutto di un mirato intervento educativo didattico, correlato all'accoglienza del bambino, della sua famiglia e alla formazione di tutto il personale scolastico. L'accoglienza del bambino implica la conoscenza di un profilo personale, il riconoscimento delle sue reali risorse e l'impegno a farle emergere, traducendole così in competenze. Alla famiglia si offre un ascolto attento e competente, per un aiuto e un sostegno reciproco.

Tutto il corpo docente collabora insieme al fine di contribuire alla crescita integrale dell'alunno.

DIMENSIONE RELIGIOSA NELLA PROPOSTA CULTURALE DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA CATTOLICHE

«La Scuola dell'Infanzia concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini» (L. 53/03, art. 2e). Essa fa parte del "sistema educativo di istruzione e formazione", il quale prevede per i suoi criteri direttivi anche "il conseguimento di una formazione spirituale e morale" (art. 2b).

La nostra Scuola dell'Infanzia, per "concorrere all'educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine" tiene presente e cura anche la dimensione religiosa nello sviluppo del bambino.

Le Scuole dell'Infanzia Paritarie di ispirazione cristiana sono nate con lo scopo di offrire una proposta educativa originale e specifica, rispetto alla proposta offerta da altri tipi di scuole dell'infanzia.

Il Progetto Educativo della scuola cattolica è caratterizzato da aspetti specifici della sua proposta culturale e fa riferimento "alla concezione cristiana della realtà".

Per la stesura del progetto di Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.), si richiamano il documento del decennio 2010-2020 della C.E.I. "Educare alla Vita Buona del Vangelo", l'INTESA tra STATO ITALIANO e C.E.I. della Chiesa Cattolica del giugno 2012 e al D.P.R. 11 febbraio 2010 pubblicato sulla G.U. del 07.05.2010 n. 105.

Tre sono gli O.S.A. (obiettivi specifici di apprendimento) della Religione Cattolica predisposti come guida ai "livelli essenziali di prestazioni":

- **osservare il mondo** che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come **dono di Dio Creatore**;
- **scoprire la persona di Gesù di Nazareth** come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane;
- **individuare** i luoghi dell'incontro della comunità cristiana e **le espressioni del comandamento evangelico dell'amore testimoniato dalla Chiesa**.

STRUTTURA E SPAZI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

L'organizzazione degli spazi è un momento pedagogico; essi sono governati da regole chiare che tutelano la sicurezza degli alunni e danno punti di riferimento. Tale organizzazione, in quanto elemento che interagisce dinamicamente con la qualità dei processi e delle relazioni, è oggetto di verifiche periodiche, sia in riferimento alla sua coerenza con l'intenzionalità espressa in sede progettuale, sia in relazione all'utilizzo che ne fanno i bambini e ai significati che ad essa attribuiscono. Uno spazio organizzato e pensato promuove l'autonomia, favorisce l'apprendimento e le relazioni.

Gli spazi si presentano inoltre esteticamente gradevoli perché non impersonali, da rispettare e conservare con ordine e allo stesso tempo invitanti per fare esperienze di apprendimento.

SEZIONI

La nostra scuola dispone di due sezioni che accolgono i bambini di 3, 4 e 5 anni. Lo spazio della sezione è molto importante perché rappresenta per il bambino il luogo di vita, di relazione e di apprendimento.

In questo ambiente il bambino trova l'identità del gruppo di appartenenza, sentendosi così atteso, desiderato e amato.

La sezione è strutturata in spazi-angoli creati e pensati dall'insegnanti, con la collaborazione dei bambini per rispondere al loro bisogno di giocare, esplorare e conoscere.

DORMITORIO

Il riposo pomeridiano rappresenta un momento di grande delicatezza e risponde ad una esigenza fisiologica del bambino.

Dormire significa perdere il contatto con la realtà ed abbandonarsi in un rapporto di piena fiducia. Pertanto lo spazio dedicato al riposo accoglie il ritmo e le modalità individuali di ciascun bambino, le loro esigenze di vicinanza, i rituali dell'addormentarsi e le autonomie nell'andare a letto e nel risveglio.

La stanza è arredata con appositi lettini disposti in file ordinate. La presenza delle insegnanti, il sottofondo di una musica dolce, una luce tenue, il peluche preferito favoriscono il momento dell'addormentamento del bambino.

GIARDINO

Il giardino rappresenta il luogo preferito dei bambini in cui possono correre, saltare, arrampicarsi e socializzare; è attrezzato di giochi e strutture certificate.

ORGANIZZAZIONE

Il tempo all'interno della nostra scuola è disteso e flessibile per rispondere ai bisogni e ai ritmi dei bambini affinché "prendersi il tempo" consenta loro di sperimentare benessere.

Il calendario scolastico, definito in avvio anno, tiene conto del calendario regionale, emanato dal Ministero della Pubblica Istruzione e relative indicazioni per la Regione Veneto.

La nostra scuola è aperta dalle ore 7:30 e accoglie i bambini fino alle ore 9.00. La prima uscita è dalle ore 12.45 alle 13.00, la seconda uscita dalle 15.30 alle 16.00.

La possibilità dell'orario posticipato (16.00-17.00) è presente come servizio a richiesta ed è gestito dalle maestre come momento ludico-ricreativo dal lunedì al venerdì. Esso pone in primo piano il rispetto dei diritti fondamentali del bambino.

Dalle ore 7.30 alle 9.00 i bambini sono accolti dalle insegnanti e dal personale scolastico e giocano liberamente negli spazi stabiliti dal collegio docenti.

Il pranzo si svolge dalle 12.00 alle 12.30 circa nella sezione di riferimento, permettendo che la tranquillità dello spazio ristretto renda il momento del pasto un'occasione conviviale di educazione.

Al pranzo seguono il gioco libero ed il sonno e l'attività di laboratorio per il gruppo dei grandi. Prima dell'uscita è prevista una merenda e gioco libero o strutturato, in cortile o nelle singole aule, secondo quanto stabilito dal Collegio Docenti o permesso dalle condizioni atmosferiche.

La vita di relazione tra bambini e insegnanti all'interno della Scuola dell'infanzia, si esplica attraverso varie modalità:

- gruppo sezione che rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l'anno scolastico. Le sezioni sono composte da bambini di 3-4-5 anni, lavorando pertanto sull'attivazione di zone prossimali di sviluppo in modo da rendere aperta l'attività e le esperienze. All'interno della sezione si sviluppano relazioni di amicizia, cura, solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative
- gruppo di intersezione che viene organizzato per fasce di età; è formato da bambini di sezioni diverse, permettendo così l'instaurarsi di nuovi gruppi amicali. Il gruppo di intersezione lavora su un progetto e una programmazione studiata sulla base dei bisogni specifici dell'età e degli alunni.

I gruppi vengono formati dal Collegio Docenti dopo un periodo di osservazione al fine di favorire l'instaurarsi di relazioni positive nel rispetto delle caratteristiche individuali e in un'ottica di personalizzazione dell'intervento educativo.

Le eventuali segnalazioni da parte dei genitori che siano pervenute prima dell'avvio dell'anno scolastico sono fatte oggetto di confronto in seno al Collegio Docenti che si riserva la decisione ultima in ordine di inserimento.

MODALITA' DI INSERIMENTO

L'ingresso alla Scuola dell'Infanzia costituisce l'inizio di un nuovo cammino, che vede il bambino alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con le persone che non appartengono al suo contesto familiare, nel quale si attiva una nuova percezione dell'io.

La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all'interno dell'ambiente scuola un "ancoraggio" forte all'adulto, simile a quello familiare, porta ad una personalizzazione dell'accoglienza di ciascuno, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale.

Il periodo dedicato all'accoglienza e all'inserimento non scandisce solo l'inizio dell'anno scolastico, ma costituisce l'essenza dell'esperienza educativa delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico.

I nuovi bambini entranti alla scuola dell'infanzia verranno poi suddivisi nei vari gruppi di riferimento secondo una scelta collegiale.

FINALITA' DEL PROCESSO FORMATIVO

L'opera educativa della Scuola dell'Infanzia "Maria Immacolata" ritiene prioritarie alcune dimensioni contenute nelle nuove indicazioni per il curriculum.

a. Sviluppo dell'identità.

La Scuola dell'Infanzia ha il compito di sviluppare l'identità personale del bambino cioè ad insegnare a star bene e a sentirsi sicuro nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato; a imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, a sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità, figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio appartenente ad una comunità.

b. Sviluppo dell'autonomia.

La scuola ha il compito di sviluppare l'autonomia che comporta l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle iniziative motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

c. Sviluppo delle competenze.

È importante per la scuola sviluppare la competenza, cioè aiutare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, chiedere i significati per raggiungere il massimo della propria pienezza.

d. Sviluppo della cittadinanza.

È necessario oggi aiutare il bambino a sviluppare il senso della cittadinanza cioè scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, il rispetto dal punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; in modo da porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura.

e. Formazione integrale.

È importante per la formazione integrale della persona dare al bambino le risposte alle domande di senso della vita; tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

LA PROGETTAZIONE: ORIENTAMENTI PEDAGOGICI

Nel raggiungimento dei traguardi di sviluppo delle competenze, si tiene presente innanzitutto il/la bambino/a, nella sua visione antropologica.

Nell'impostazione delle attività educative, viene data priorità alla dimensione ludica, espressione vitale per il bambino.

È la risorsa privilegiata per l'apprendimento che favorisce rapporti attivi e creativi. Attraverso il gioco il bambino vive continue esperienze di esplorazione e di ricerca, conoscendola e modificandola per sentirla propria.

L'insegnante sostiene e guida le attività del bambino con il ruolo di "regista", stimolando situazioni che aiutano il bambino a scoprire il valore di sé stesso, delle cose e della realtà, ad acquisire autostima e gratificazione personale. L'insegnante grazie ad un'attenta osservazione dei bambini e dei contesti mette in atto la propria professionalità garantendo percorsi adeguati e inclusivi che attivano processi di apprendimento.

Lo sviluppo della progettazione avviene attraverso l'osservazione dell'insegnante, che con occhio competente, compie nel gruppo che le viene affidato una riflessione personale e collegiale, modificando contesti per promuovere esperienze significative e processi di apprendimento.

Il progetto all'inizio dell'anno scolastico sarà solo immaginato, tra il contesto che si intende allestire e le finalità auspiccate. Partendo dall'idea che un bambino è soggetto competente, attivo e dotato di risorse, forti dell'osservazione dell'insegnante si darà vita ad una progettazione che incoraggia e sostiene i bambini nella loro ricerca di "dare senso" alle esperienze per costruire nel gruppo apprendimenti significativi.

La progettazione è continua e ricorsiva: alla luce di quanto manifestato dai bambini, in termini di interesse, potenzialità, la proposta educativa andrà "aggiustata", o anche profondamente modificata, e poi di nuovo verificata dopo aver realizzato i cambiamenti prospettati.

Si tratta di un curriculum aperto non solo perché i contenuti e le esperienze non sono definiti fin dall'inizio, ma anche perché sono le domande, le curiosità, gli interessi, i comportamenti dei bambini a fare la guida per riorientare nel tempo la progettazione. La progettazione del curriculum ricorre pertanto più volte nel corso della sua realizzazione e non è data una volta per tutte.

La Scuola dell'Infanzia prevede modalità specifiche di promozione di continuità educativa orizzontale (con la famiglia ed il territorio) e verticale (con la scuola primaria), per garantire coerenza e gradualità nei messaggi recepiti dai bambini entro le diverse realtà educative.

Per la continuità orizzontale si prevedono:

- Colloqui insegnanti-genitore secondo un calendario prefissato o su richiesta dell'uno o dell'altro interlocutore
- Incontri assembleari secondo calendario fissato
- Incontri di formazione

Per la continuità verticale:

- Incontri con le insegnanti della scuola Primaria
- Visite alla scuola Primaria con i bambini di cinque anni.
- Elaborazione ed attuazione di un Progetto Continuità

IL CURRICOLO COME RISORSA EDUCATIVA

Il curriculum è un percorso intenzionale che si fonda su scelte valoriali, procede da conoscenze, tiene conto del contesto-socio culturale in cui ha luogo, si realizza attraverso modalità didattiche specifiche, si avvale di procedure che verificano il progredire dei bambini verso traguardi auspicati ed è attento al feedback che riceve nel corso della sua realizzazione, i quali possono indurre ad apportarvi modifiche e/o innovazioni. Pertanto il curriculum si caratterizza come un intreccio di cura ed educazione, un approccio olistico finalizzato allo sviluppo dell'intera personalità infantile

Le insegnanti della scuola hanno partecipato ai corsi organizzati della FISM per il raggiungimento dell'attestato IRC (Insegnamento alla Religione Cattolica). I vari momenti cristiani nella vita quotidiana fanno riferimento alla vita di Gesù. Si formulano brevi pensieri di ringraziamento e si progettano percorsi significativi per l'educazione religiosa.

La programmazione didattica prevede l'attuazione di quelle attività ed esperienze finalizzate all'acquisizione di competenze nei singoli ambiti che favoriscono la formazione globale della personalità del bambino.

Le linee generali vengono elaborate annualmente dal collegio dei docenti ed affidate ad ogni singola insegnante per la parte di competenza, nel rispetto della continuità educativa e didattica fra le varie età dei bambini e dei gruppi-sezione, con l'attenzione orientata, ma non vincolata, dagli schemi formativi previsti per la frequenza alla scuola del primo ciclo.

GESTIONE AMMINISTRATIVA

Il **Presidente** è rappresentante legale della scuola nonché gestore di tutte le attività che vengono svolte all'interno della struttura (estratto del prot. N4402-NA, circolare n° 14/02).

Il **Comitato di gestione** è un organo eletto dall'assemblea dei genitori e ha potere decisionale in tutti gli ambiti organizzativi delle attività svolte all'interno della scuola dell'infanzia; è assimilabile a tutti gli effetti ad un Consiglio di Amministrazione di un'azienda.

La **coordinatrice** è nominata dal Comitato di Gestione con scelta insindacabile, condivide l'identità pedagogica, culturale e religiosa della scuola e unitamente alle altre componenti se ne fa garante.

Le **insegnanti** sono assunte attraverso un colloquio di selezione eseguito dal Presidente e dalla Coordinatrice, tutte provviste dei requisiti di legge necessari per le attività che si svolgono.

Altre risorse

Ogni anno la scuola accoglie tirocinanti provenienti da diverse scuole ad indirizzo pedagogico. Sono inoltre presenti persone volontarie che offrono il loro tempo e la loro passione alla scuola.

STRUTTURE E SERVIZI A DISPOSIZIONE DELLA SCUOLA

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO

Costituisce un autonomo centro di responsabilità amministrativa, al quale sono assegnate tutte le funzioni già spettanti agli uffici periferici dell'amministrazione della pubblica istruzione; l'USR si articola sul territorio a livello provinciale negli USP (Uffici scolastici provinciali). La Direzione Generale annualmente indica gli obiettivi prioritari che informano la propria attività e che servono quali linee di indirizzo per le istituzioni scolastiche autonome.

AMMINISTRAZIONE COMUNALE

La nostra scuola ha stipulato una convenzione con il Comune di San Martino Buon Albergo, nella quale viene riconosciuto il servizio pubblico della stessa, si impegna ad erogare per ogni bambino residente nel comune un contributo.

FISM

- Eroga alcuni servizi riguardanti la parte contabile
- Propone corsi di aggiornamento
- Sostiene il progetto educativo delle scuole
- Garantisce il coordinamento di rete tra le scuole del territorio

PARROCCHIA

La parrocchia sostiene la scuola e permette l'utilizzo dei suoi ambienti.



La Coordinatrice

Anna De Vincenzi

Le Insegnanti

Bussinello Sara

De Vincenzi Anna

Maddalena Giorgia

Rossignoli Nadia

Il Presidente

Manara Filippo



Ministero della Pubblica Istruzione

Servizio per la Scuola Materna

IL CAPO DEL SERVIZIO

Prot.488/5492

VEDUTA la legge 10 marzo 2000, n. 62;

VEDUTA la C.M. 15 giugno 2000, n. 163;

VISTO l'art. 51, comma 10, della legge 23 dicembre 2000, n. 388 che inserisce il comma 4 bis all'art. 1 della legge 10 marzo 2000, n. 62;

VEDUTA la domanda con la quale il titolare della gestione della scuola materna non statale autorizzata indicata nel dispositivo del presente decreto ha chiesto il riconoscimento della parità scolastica;

VEDUTE le dichiarazioni rese dal richiedente in ordine alla sussistenza, relativamente alla istituzione scolastica di cui al presente decreto, dei requisiti previsti dalla citata legge n.62/2000 ai fini del riconoscimento della parità;

SENTITO il gruppo di lavoro costituito con Decreti Dirigenziali del 15.01.2001 e del 29.01.2001 al fine di valutare i progetti educativi ed i piani dell'offerta formativa inviati a corredo delle istanze;

VEDUTO il Decreto Legislativo 3/2/1993, n.29 e successive modifiche e integrazioni;

DECRETA

- Art.1 -

La scuola materna non statale autorizzata "MARIA IMMACOLATA" con sede in **FERRAZZE-P.TTA REDUCI** comune di **SAN MARTINO B.A.** provincia di **VERONA**, è riconosciuta scuola paritaria ai sensi della legge 10 marzo 2000, n.62, a decorrere dall'anno scolastico 2000/2001.

- Art.2 -

Il permanere del predetto status di scuola paritaria è subordinato alla circostanza che non siano modificati gli elementi soggettivi ed oggettivi e comunque tutti i requisiti che ne hanno determinato il riconoscimento. In ogni caso nessuna modifica dei predetti elementi è possibile per atto unilaterale del gestore senza l'acquisizione preventiva dell'assenso dell'Amministrazione scolastica. E' fatto altresì obbligo al titolare della gestione di comunicare il venir meno di uno o più requisiti richiesti per il riconoscimento della parità. L'Amministrazione scolastica si riserva di effettuare accertamenti in ordine al possesso ed alla permanenza dei requisiti richiesti dalla legge n.62/2000 alle scuole paritarie e verifiche in ordine alle modalità di erogazione del servizio scolastico che deve caratterizzarsi come servizio pubblico, rispondente alle norme generali sull'istruzione.

Roma, 28 febbraio 2001

IL CAPO DEL SERVIZIO

- Rosa Angela Giombolini -



Repubblica Italiana

PROVVEDITORATO AGLI STUDI DI VERONA

UFFICIO AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE

Prot. n. 31/3632/B30

Verona, 05/05/2001



**AL DIRIGENTE
DELLA SCUOLA MATERNA AUTORIZZATA
"MARIA IMMACOLATA"
P.tta Reduci - Ferrazze - S. MARTINO B. A.
VERONA**

**e p.c. AL DIRIGENTE SCOLASTICO
Dir. Did. SAN MARTINO BUON ALBERGO
VERONA**

OGGETTO: Riconoscimento Parità Scolastica.

Si trasmette, il relativo decreto, con il quale viene riconosciuta, a decorrere dall'anno scolastico 2000/2001, la qualifica di "scuola paritaria".



**L'ISPETTORE GENERALE R.E.
(Dr. Bartolomeo Jannone)**